



Bollettino informativo della
parrocchia dei santi Vito e Modesto
ilfaro.civate@gmail.com
Maggio 2024

N° 390

IL FARO



La devozione mariana

Nei mesi scorsi sono stato a visitare la mostra su Paolo Takashi Nagai allestita presso l'ospedale di Lecco.

La storia di questo uomo, convertitosi al cristianesimo nel mezzo del XX secolo, mi ha permesso di scoprire un poco di più la preziosa eredità di fede che i cattolici giapponesi hanno portato in dono ai loro figli e alle future generazioni.

Per secoli il popolo giapponese è rimasto senza sacerdoti e senza sacramenti: i missionari e i religiosi locali erano stati sterminati o allontanati senza nes-

suna pietà. La fede, tuttavia, è rimasta salda e forte, nonostante il brutale atto di persecuzione.

La speranza dei giapponesi di ritornare ai sacramenti si fondeva su una sorta di profezia che aveva consegnato al cuore dei credenti la certezza che prima o poi un prete sarebbe tornato: a lui avrebbero dovuto chiedere tre cose per essere certi che un nuovo tempo di libertà fosse giunto. «Sei sposato? Credi nella Madonna? Sei in comunione con il papa?»: rispondendo a queste domande, l'uomo di

Dio avrebbe portato i giapponesi all'incontro con Dio.

Nel mese di maggio, da sempre, la Chiesa coltiva una particolare devozione mariana.

La recita delle preghiere della tradizione ci apre maggiormente all'affetto per la Madre di Dio, prezioso dono che il Signore Gesù ha lasciato alla sua Chiesa proprio dall'altare della croce sul Calvario.

La Beata Vergine Maria è vicino a noi per vocazione: proprio qui la incontriamo, invocandola e lasciandole un posto libero nel tempo della nostra giornata.

Come i cristiani del Giappone hanno imparato a riconoscere la vera fede con la devozione per la Madonna, così vogliamo fare anche noi. In questo numero del mese di maggio gli articoli presenteranno alcune delle litanie che ci aiutano a meglio comprendere la ricchezza della Madre di noi, una ricchezza che è indispensabile nel nostro cammino di fede.

Fin da bambino sono rimasto incuriosito da quel lungo elenco che terminava i rosari, nella loro forma più solenne. Si susseguivano nomi e concetti a me incomprensibili, con altri talmente semplici da arrivare dritti al cuore.

Con il tempo – e con qualche ora di studio – mi sono reso conto che la profondissima ricchezza del cuore della Vergine di Nazareth mi serviva per poter meglio incontrare il Signore Gesù, come fosse una porta, un invito, un suggerimento.

La nostra vita di fede, infatti, ha bisogno di molti aiuti: parole sapienti, momenti profondi, esperienze concrete.

Non basta, però: è necessario lasciarsi guidare da chi conosce veramente il Signore. Il volto di Gesù è un mistero così grande che è impresa ardua immaginare di riuscire a incontrarlo solo con la forza dell'intelligenza o con la saggezza della profezia.

La Madonna è una strada sicura che permette a ciascun credente di conoscere Gesù, di incontrarlo così come ha fatto lei, nella concretezza di un abbraccio, nella semplicità di un

saluto, nella ricchezza di una carezza.

Nel mese di maggio siamo invitati a riscoprire questa privilegiata via di accesso alla maestosa grandezza della figura di Cristo: pregheremo la Beata Vergine Maria per contemplare e incontrare il mistero che ci salva e che ci apre alla speranza che non tramonta.

Alla Madonna affidiamo in particolare i nostri ragazzi che in questi giorni riceveranno i sacramenti della Comunione e della Cresima. Vorremmo chiedere a lei che nessuno di loro dimentichi la bellezza della fede, portando con sé la con-

sapevolezza di una compagnia che allieta il cuore, che conforta nella fatica, che sostiene nella prova, che ristora nella fatica.

La risposta data dal missionario ai cristiani del Giappone aprì il loro cuore alla gioia: vorremmo che in questi giorni “mariani” si aprisse sempre di più il nostro cuore alla gioia della fede, nella semplicità straordinaria della tradizione spirituale dei nostri padri che hanno disseminato il nostro paese di immagini mariane, quasi a ricordare che qualunque cammino è esperienza di compagnia: la Madre del Signore è sempre con noi per condurci a Lui!

Don Juse

